

VERONICA LOCATELLI

Video creazioni per non dimenticare

di GIOVANNI BALLERINI

«**M**I FA PIACERE che sia stata organizzata un'iniziativa che ricorda Veronica, ma sono anche dispe-
rata: rivedere le creazioni di mia figlia, mi fa stare male, perché non si può morire così: è incredibile e ingiusto che la tragedia sia accaduta nello stesso punto dove mesi prima era morto un altro ragazzo. Quella sera Veronica ha fatto un passo ed è precipitata nel vuoto».

Una commossa Annamaria Bettini Locatelli non è voluta mancare alla retrospettiva video organizzata ieri sera alla Libreria Caffè La Cité per ricordare la sua Veronica, che nel luglio scorso, la sera del suo trentasettesimo compleanno, è precipitata dalla cannoniera del Forte Belvedere, in quel buio assurdo che le ha tolto la vita. Insieme ad Annamaria, suo figlio Massimiliano e altri parenti, ma anche giovani, tante persone venute apposta nel locale di Via Borgo San Frediano per vedere i corti realizzati da questo talento fiorentino di cui tanti hanno sentito parlare solo dopo la morte. C'era un'atmosfera intensa, palpitante, ma anche intima a La Cité: non poteva essere diversamente, visto che l'urgenza espressiva dei dieci lavori video proiettati (per la prima volta tutti insieme a Firenze) non poteva non intrecciarsi con una storia che si è interrotta di colpo. Nel corso della serata organizzata dalla distribuzione Hulot è stato presentato anche il sito web www.veronicalocatelli.it, ma sono stati soprattutto i filmati a parlarci della verve di questa ispirata creativa nata nel 1971 a Firenze, che era anche

insegnante tutor all'Università di Scienze della Formazione e collaborava con l'Accademia della Crusca, che ha deciso di istituire una borsa di studio a lei intitolata. I lucenti frammenti di estro cinematografico di Veronica sono stati introdotti dall'amico Francesco Azzini della Hulot, che ha commentato ogni video con grande calore, ricordando quanto fosse schiva, modesta, ma anche incredibilmente capace di sintesi Veronica. Una regista moderna con il dono della sintesi, con una grande attitudine alle collaborazioni, al lavoro d'equipe. Tutti i lavori di questa artista totale, acrobata della cinepresa, sono stati selezionati per il concorso Videominuto Pop Tv, fra questi l'indovinato "Crème fatale", che nel 2004 vinse il Festival Minimusical, il visionario "Cinephila Communis", diretto da Veronica Locatelli insieme al Satie's Fashion Group, che stravinse i festival Videolugosi 2000 e Schermi irregolari, "Depress one", premiato al Festival Spot Killer di Biella 1999, nonché "Di giochi di specchi", che era rimasto incompiuto per la scomparsa di Veronica e che è stato completato dalla sua grande amica Cristina Ki Casini e Michele Mingrone.

"Veronica era davvero una donna e un'artista speciale - sottolinea Francesco Azzini -. Per tenere vivo il suo ricordo, le abbiamo dedicato anche il cinecamper, uno spazio cinematografico mobile, in cui sarà sempre possibile vedere le sue opere, i suoi film. Insomma per ricordarla in vari festival, in varie occasioni. Questa estate saremo infatti anche a Milano e Venezia per proporre i suoi 10 corti".

www.veronicalocatelli.it



L'ARTISTA

A Veronica Locatelli (qui accanto e in alto a sinistra) la ragazza morta cadendo dal Forte Belvedere è stata dedicata una retrospettiva; in alto a destra Francesco Azzini organizzatore della serata alla Libreria Caffè La Cité e un'immagine del pubblico in sala.